



Museo Carlo Zauli

-

Candidatura

Per Museomix 2016

1. Presentazione della community

1.1 come è nata la community italiana di Museomix

La community italiana di Museomix è nata lo scorso ottobre a Bologna, durante una conferenza che ha visto Fabrice Denise e Juliette Giraud, esponenti della community internazionale di Museomix, presentare al pubblico italiano il format e rispondere alle domande dei presenti, che entusiasti si sono ripromessi di lavorare affinché anche in Italia l'evento potesse essere conosciuto dai musei e iniziare ad accogliere la loro partecipazione. L'attività di divulgazione ha funzionato, poiché, grazie alla presenza di una community da subito molto attiva nello stimolare l'interesse, molti musei hanno valutato la possibilità di ospitare l'evento e presentare una propria candidatura.

Oggi sul gruppo Facebook facebook.com/museomixit e sul sito museomix.it è possibile seguire le tante attività che contemporaneamente stanno avendo luogo dal nord al sud Italia, grazie alla vivacità di alcuni musei e di alcune imprese interessate a interagire con il tessuto culturale.

Il Museo Carlo Zauli, sempre attento alle nuove forme di partecipazione e di collaborazione e molto presente sui nuovi media, dove queste attività vengono maggiormente veicolate, ha visto in Museomix un'ottima occasione per mettere a frutto la presenza di un FabLab già molto attivo all'interno del museo, permettendo di intensificare il rapporto tra i makers, la collezione di ceramica contemporanea e i pubblici del museo.

Museomix può rappresentare infatti un nuovo approccio nei confronti dell'arte contemporanea e della tecnologia, e un nuovo modo di intendere il museo, come officina del contemporaneo, per portare avanti e riattualizzare il concept da cui il museo stesso ha preso vita, con quell'impronta laboratoriale che lo stesso fondatore, Carlo Zauli, gli ha impresso.

Il Museo Carlo Zauli è già un componente di una rete culturale attiva sul territorio e ha già molte partnership con le imprese locali. Museomix può essere un'opportunità per consolidarle, crearne di nuove e continuare il proprio percorso di piccolo museo sempre attento all'innovazione, pronto a coinvolgere il suo pubblico in nuove avventure e ad accogliere nuovi visitatori.

Referenti:

Coordinatore locale

Davide Baruzzi, BAM! Strategie Culturali

davide@bamstrategieculturali.it

+39.051.0933265

Capo del progetto museale

Cristina Casadei, responsabile del museo

cc.museozauli@gmail.com

+39.339.1544010

2. Descrizione del museo

Il Museo Carlo Zauli è un contenitore che dal 2002, attraverso le sue collezioni e le diverse attività, esplora e diffonde l'arte contemporanea in tutti i suoi linguaggi, con un'attenzione particolare alla ceramica, materiale della tradizione locale. Si trova infatti a Faenza, in pieno centro, all'interno dei locali che furono dal 1949 di Carlo Zauli, uno dei più rappresentativi scultori del 900, di cui promuove il lavoro e la storia, attraverso la gestione dell'Archivio, mostre itineranti, pubblicazioni, conferenze.

Con l'apertura del museo si è riprogettato lo spazio in modo che raccontasse con strumenti attuali la vitalità e l'incontro tra artisti che ne avevano caratterizzato l'atmosfera sin dal 1949.

È dunque con tale spirito che, sotto la direzione di Matteo Zauli, figlio dell'artista, MCZ è divenuto in questi anni un punto di riferimento nella produzione e nella divulgazione dell'arte contemporanea, grazie alle Residenze d'Artista, ai cicli di conferenze, a rassegne di musica contemporanea, oltre che a percorsi didattici per bambini, studenti e adulti. Dal 2014 è sede di un FabLab.

Ospita la collezione Carlo Zauli con opere esposte in un percorso cronologico dai primi anni Cinquanta fino agli Ottanta che attraversa anche il giardino, i laboratori, lasciati al loro stato originario, tuttora luogo di lavoro, e le cantine adibite a magazzini, oltre a una sala dedicata alla progettazione industriale di piastrelle.

Con il progetto Residenza d'Artista il museo dal 2003 ha contribuito alla diffusione del mezzo ceramico fra gli artisti contemporanei attraverso lavori realizzati ed esposti in contesti internazionali. Ha portato inoltre alla creazione di una collezione che affianca quella dedicata a Zauli all'interno del museo, esposta per la prima volta nel 2014 in

occasione di una mostra collettiva presso Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

Il museo nasce dalla trasformazione dell'atelier di Zauli in un contenitore dedicato ai linguaggi contemporanei, basato su due parole chiave che ne hanno caratterizzato l'esistenza fin dal 1949: incontro e sperimentazione. Ispirandosi alle parole del maestro, che scrisse di essere diventato davvero lo scultore che conosciamo dopo aver frequentato alcuni artisti importanti, come Lucio Fontana, Leoncillo o Alberto Burri, Residenza d'Artista crea occasioni di scambio e conoscenza fra l'ospite invitato, che non conosce normalmente il territorio e il materiale, gli artisti locali, gli artigiani, gli studenti, e tutta la città attraverso modalità che vanno dalla mostra, ai talk o laboratori, passando da cineforum a incursioni in spazi sconosciuti.

Residenza d'Artista è ogni volta un'avventura sperimentale: un team di persone che mai si sono incontrate prima si cimenta in un processo creativo guidato da un artista che non conosce le regole ceramiche, con esiti sempre unici e sorprendenti dal punto di vista artistico, tecnico e relazionale.

In ogni edizione viene offerta la possibilità agli studenti di seguire in prima persona l'artista invitato, grazie al progetto Corso per Curatori, che forma attraverso una esperienza sul campo i giovani interessati a questo percorso di studio.

Questi gli artisti che hanno partecipato al progetto Residenza al Museo Carlo Zauli, ora all'interno della collezione contemporanea:

Bruno Peinado a cura di Viola Emaldi.

Sergia Avveduti, Pierpaolo Campanini, Gianni Caravaggio, David Casini, Alberto Garutti, Francesco Gennari, Piero Golia, Eva Marisaldi, Mathieu Mercier, Maurizio Mercuri, Marco Samorè, Luca Trevisani, Sislej Xhafa a cura di Daniela Lotta.

Daniel Silver a cura di Marco Tagliafierro.

Salvatore Arancio, Jonathan Monk a cura di Guido Molinari.

Christian Frosi e Diego Perrone, Natascia Fenoglio e Patrick Tuttofuoco a cura di MCZ.

Anemoui, Lorenzo Commisso, Giovanni Giaretta in collaborazione con Fondazione Bevilacqua La Masa.

Simon Mc Grath, Davide Valenti in collaborazione con Premio Artelaguna.

Marco Basta / Alessandro Di Pietro / Michele Gabriele /Andrea Romano/Jonathan Vivacqua, Luca Monterastelli in collaborazione con Via Farini DOCVA.

2.1.1 il museo in breve

La storia

Nel 1949 Carlo Zauli acquistò, insieme a tre compagni di studi, il laboratorio del ceramista Mario Morelli, ricavato nelle stalle del convento di S. Francesco e sovrastato dall'imponente campanile della chiesa, da subito destinato ad una produzione artigianale dai tratti marcatamente contemporanei. Nel corso degli anni Zauli, rimasto unico responsabile dello studio, trasformò la vecchia bottega in un complesso e vasto atelier di scultura, costruendo attorno al vecchio cuore del laboratorio, la stanza dei forni, una serie di edifici che oggi costituiscono il Museo Carlo Zauli.

Durante gli anni Sessanta il lavoro di Carlo Zauli si è evoluto in una dimensione sempre più scultorea e l'identità di questo luogo si è concretizzata nello stesso stato conservato fino ad oggi e che costituisce una parte integrante del percorso museale: dalla stanza per la smaltatura e la cottura, dove le pareti ed il soffitto anneriti dal fumo del forno a legna testimoniano la storia del luogo, alla cantina delle argille dove sono ancora accatastati i sacchi delle diverse terre provenienti da tutta Europa, alla lunga sala della foggatura per le opere monumentali con la parete "attrezzata" nella quale i grandi altorilievi venivano modellati direttamente in verticale.

Da questo progetto originario è nato Museo Carlo Zauli: uno spazio sia espositivo sia di produzione culturale che ha aperto i battenti al pubblico nel 2002, immediatamente dopo la morte dell'artista, per volontà della famiglia Zauli, all'interno dello storico laboratorio-atelier dello scultore. Nel tributargli questo grande omaggio si è riprogettato lo spazio in modo che raccontasse il suo lavoro e ricreasse, con strumenti attuali, la vitalità che ne aveva caratterizzato l'atmosfera sin dal 1949.

Il museo oggi

Dopo il primo anno, contraddistinto principalmente dall'apertura per la visione delle collezioni, si è presto capito che la cittadina faentina non aveva un'attrattività turistica tale da fornire un flusso di visitatori adeguato. Tale situazione, unita ai bassi budget disponibili per la comunicazione e al desiderio di rendere lo spazio più vivo possibile, sfocia nel primo progetto di Residenza d'Artista già nel 2003, intuendo l'interesse di far incontrare un artista che non conosce il media ceramico con un artigiano che, al contrario, lo padroneggia perfettamente. Il primo invito a un artista internazionale, che accetta, accende l'attenzione del mondo dell'arte contemporanea. La residenza è oramai un format conosciuto e apprezzato, tanto che il museo è divenuto in questi ultimi dieci anni punto di riferimento nel settore, oltre ad essere per alcuni artisti punto di contatto importante per una svolta ceramica.

In parallelo a questo format curatoriale, il museo ha maggiormente ampliato e differenziato le proprie attività, sempre in un'ottica di divulgazione e diffusione dei linguaggi contemporanei, e con una attenzione particolare al territorio.

Cicli di conferenze, rassegne musicali, mostre, workshop, laboratori didattici per bimbi e adulti, visite guidate a tema, dibattiti, fanno sì che ogni anno il museo proponga fino a 50 eventi catturando un pubblico vario ed eterogeneo.

Sono individuabili alcune categorie di visitatori:

- appassionati di ceramica, e dell'opera di Carlo Zauli in particolare, con un nutrito gruppo di collezionisti
- turisti che uniscono la visita agli altri punti d'interesse della città (MIC, Palazzo Milzetti, Museo Risorgimento, ecc.)
- studenti di Accademie, ISIA, ecc.
- artisti, curatori, addetti del settore
- frequentatori degli eventi
- scolaresche

in un afflusso che registra ogni anno circa 8.000 visitatori.

La vivacità nella programmazione che contraddistingue il museo si riflette anche sulle attività di comunicazione, essenzialmente sviluppate on line. Il museo si racconta attraverso un sito molto dinamico, una newsletter mensile, e una costante attività sui social network nell'obiettivo di informare e fidelizzare la community di appassionati e visitatori. Attraverso poi la partecipazione ad eventi come #MuseumWeek, il museo è riuscito a costruirsi una reputazione digitale all'interno del comparto museale italiano, e partecipa a incontri di settore, invitato a confrontarsi e discutere insieme ai maggiori musei italiani.

Apertura al pubblico

Il museo è aperto dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00, dalle 15.00 alle 18.00 in giorni da concordare e in occasione di tutti gli eventi. E' possibile fissare visite guidate in altri orari su appuntamento. Il costo del biglietto è di € 6,00 con riduzione a € 3,00 (12-18 anni, over 65, portatori di handicap, gruppo minimo di 10 persone, titolari Selecard e Mondadori Card). E' previsto un ingresso gratuito (under 12, titolari membership card, guide turistiche e accompagnatori gruppi). Per la visita guidata (della durata di 1 ora circa) le tariffe sono da concordare. Il museo ha in dotazione, grazie al

Sistema Museale Provinciale, delle audioguide in italiano e inglese, gratuite.

Personale del museo

Il museo ha uno staff ridotto e molto dinamico. Il direttore e fondatore si occupa di tutta la progettazione e la direzione artistica, i rapporti con le istituzioni, il fundraising, ed è a capo dell'Archivio Carlo Zauli. A lui si affianca una risorsa per l'attività di segreteria e coordinamento organizzativo, un project manager e responsabile della comunicazione, un artigiano a capo del laboratorio ceramico e un conservatore, oltre a collaborazioni a progetto che riguardano la didattica e le curatele, e alla presenza di uno stagista, quando le condizioni lo permettono.

Le attività si svolgono anche grazie alla collaborazione di enti, associazioni, scuole del territorio. Nel 2016 ad esempio si lavorerà in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Ravenna e Bologna per il progetto Corso per Curatori (progettato e tenuto dal museo per un gruppo di studenti selezionati), con Scuola di Musica G. Sarti, associazione FabLab Faenza, Fototeca Manfrediana, MIC, Tesco, Argillà Italia, Buongiorno Ceramica, senza considerare ovviamente tutte le istituzioni italiane, musei, gallerie, collezioni con cui si collabora per gli eventi espositivi o dedicati a Carlo Zauli.

Il rapporto con il territorio

Il Museo Carlo Zauli crede fortemente in una visione di rete e di progettazione culturale condivisa. Con questo spirito sostiene progetti e collabora con istituzioni del territorio allo scopo di ampliare e rafforzare la rete culturale e lo sviluppo della creatività locale, sempre cercando di restare coerente al proprio percorso contemporaneo. In questa ottica di rete quindi il museo riveste in

svariate occasioni il ruolo di partner di altre realtà, ospitando eventi altrui, offrendo spazi e mettendo a disposizione il proprio staff e le proprie competenze organizzative.

Negli anni quindi il museo ha ospitato appuntamenti di rassegne musicali (ERF, In Tempo, Ravenna Festival, Strade Blu) e teatrali (WAM) del territorio, conferenze e mostre di artisti locali; ha un ruolo attivo di co-produttore e co-organizzatore di eventi come la Settimana del Contemporaneo insieme a MIC, è sempre disponibile ad ospitare tappe di eventi come Argillà o Festival dell'Arte Contemporanea.

Problematiche

Come ogni realtà culturale italiana con budget ridotti il museo ha svariati punti critici, di cui segnaliamo:

- mancanza di riscaldamento / climatizzazione di alcune sale
- mancanza di spazio per l'allestimento permanente dell'intera collezione contemporanea
- mancanza di personale per ampliare l'orario di apertura
- necessità di un bookshop modulabile e mobile, che possa ospitare cataloghi ed edizioni limitate in ceramica
- archiviazione digitale delle opere di Carlo Zauli da sviluppare
- miglioramento segnaletica museo
- sviluppo di corpi illuminanti mobili per gli allestimenti temporanei

2.1.2 il museo e museomix

Il Museo Carlo Zauli si può considerare all'interno dei musei di piccole dimensioni, tra i più attivi in Italia. Riconosciuto per la sua dinamicità, il rapporto vivace con il territorio e una presenza costante a eventi di rilievo legati all'arte contemporanea ma, anche, in occasioni di dibattito in rete, grazie a un buon posizionamento sui social network.

Questa abitudine al movimento e alla costante ricerca di occasioni di crescita e contatto con l'innovazione, ha spinto i suoi vertici ad interessarsi al format Museomix.

Una volta conosciute le caratteristiche e il meccanismo di Museomix ci si è subito resi conto che, per le sue caratteristiche, il Museo Carlo Zauli sarebbe stato particolarmente predisposto per candidarsi già per il 2016, a pochi mesi dalla nascita della community italiana. Il museo ha già un FabLab al suo interno, molto fornito, all'interno di un più ampio spazio laboratoriale, in cui è già consolidata l'abitudine di far incontrare l'arte contemporanea, la ceramica, con l'innovazione, la stampa 3D e la prototipazione. Museomix può rappresentare un'ottima opportunità per mettere ulteriormente a frutto questo rapporto, finalizzandolo alla progettazione di dispositivi che possano migliorare il rapporto con i pubblici del museo, facilitandone fruizione e accesso.

Con Museomix sarà inoltre possibile proporre al tessuto imprenditoriale locale, con cui il museo già si rapporta in modo proficuo, nuovi stimoli e nuove modalità di collaborazione.

Fino ad oggi infatti il museo ha ospitato iniziative per promuovere l'arte, i giovani artisti, la crescita dell'artigianato locale, in modo innovativo, prestando spazi, competenze e canali di comunicazione. Rispetto a queste iniziative, Museomix può avere un valore aggiunto, costituendo uno

progetto mirato a far sì che gli sforzi di tutti gli attori coinvolti, abbiano un ritorno più significativo sul museo e sulla sua presenza come motore culturale del territorio.

Sicuramente Museomix può essere utile per migliorare il percorso dei visitatori, attraverso una segnaletica innovativa ad esempio, o la progettazione di un bookshop più adatto alle esigenze di questo spazio e alle sue molteplici funzioni, o un modo per raccontare una collezione che non è sempre esposta. Sarebbe interessante anche creare un modo per legare meglio museo e FabLab, ad esempio con una postazione all'interno dei laboratori ceramici di una serie di torni digitali.

Museomix può inoltre facilitare l'inserimento del museo in un contesto internazionale, in un percorso già avviato di costruzione di reputazione con i colleghi, principalmente attraverso l'utilizzo dei social media e la partecipazione ad eventi legati al mondo digitale.

2.1.3 risorse umane

Personale del museo

- **Matteo Zauli**, direttore
- **Monica Semprini**, assistente direzione, segreteria, coordinamento organizzativo
- **Cristina Casadei**, project manager, responsabile comunicazione
- **Aida Bertozzi**, responsabile laboratorio ceramico
- **Giorgia Erani**, conservatore
- **Lorenzo Paganelli**, responsabile FabLab

Equipe organizzativa di museomix

Cristina Casadei, coordinatrice

Davide Baruzzi, coordinatore, cofondatore di Museomix Italia

Monica Semprini, responsabile amministrativa

Matteo Zauli, mediatore culturale, esperto delle

collezioni

Lorenzo Paganelli, responsabile mixroom / techshop

2.1.4 spazi e collezioni da remixare

Il museo è situato in un complesso di edifici strutturato in due corpi.

Il principale ospita la collezione dedicata a Zauli così suddivisa:

- 1 sala dedicata agli anni 50
- 1 sala dedicata agli anni 60
- 1 sala dedicata agli anni 70
- 1 sala dedicata ai vasi sconvolti
- 1 cantina delle argille dedicata sia a Zauli che a lavori contemporanei
- 3 laboratori ceramici (atelier, sala forni e sala altorilievi) oggi utilizzati sia per lavori ceramici che come sale per eventi, o per mostre temporanee
- 1 sala dedicata al design
- 1 giardino
- 1 ufficio

Il corpo distaccato a cui si accede dal giardino, comprende:

- 1 FabLab
- sala didattica
- saletta riunioni
- residenza per artisti

La collezione contemporanea, composta dai lavori realizzati durante Residenza d'Artista e da donazioni di artisti contemporanei che hanno realizzato opere presso i nostri laboratori, è esposta solo in parte e dislocata nelle diverse sale del museo.

2.1.5 spazi di lavoro dei museomixeur

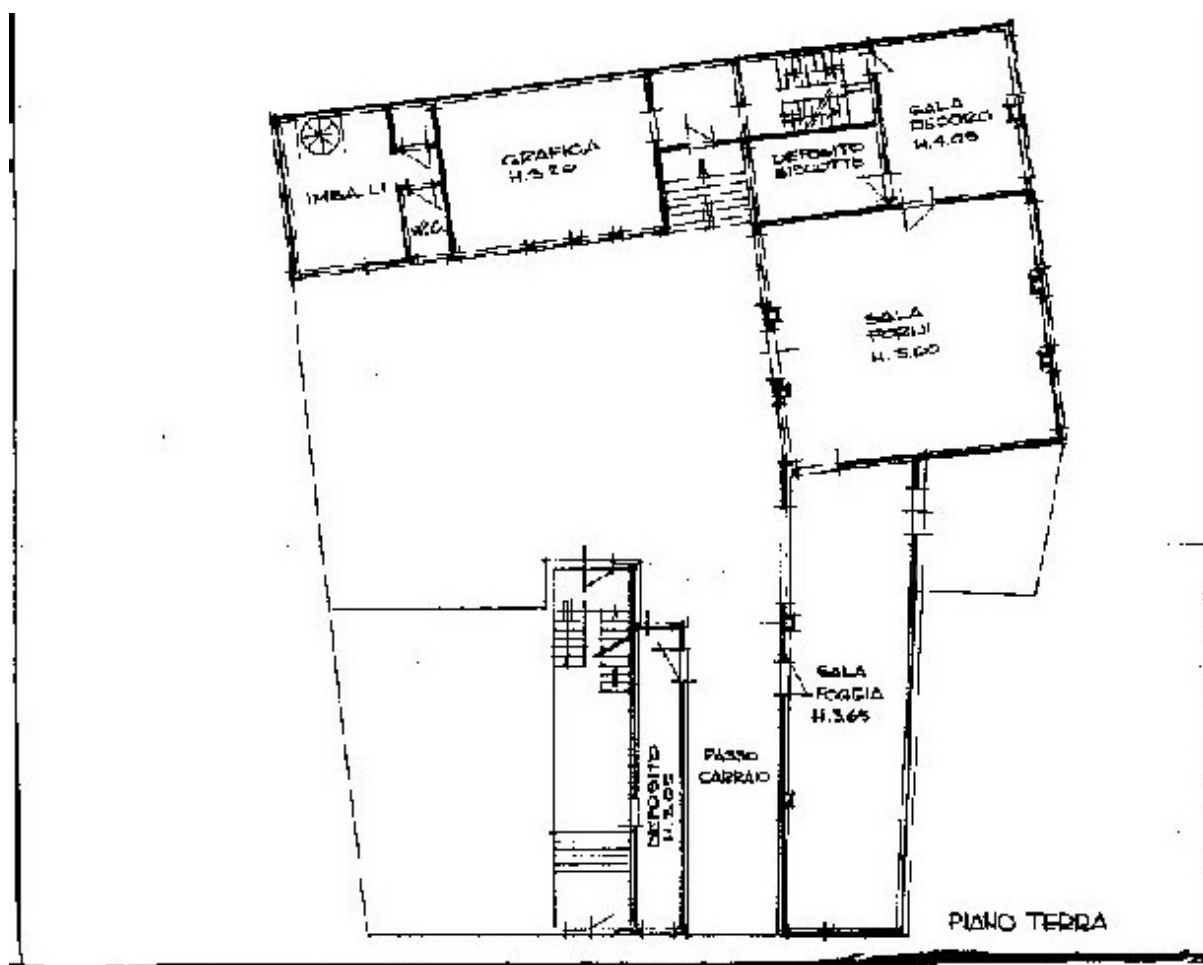
Il **museo** metterà a disposizione gli ambienti per il lavoro delle équipes, il FabLab, l'area per il bricolage, il techshop e la mixroom. Gli spazi dedicati a museo mix saranno:

- Sala conferenze: con 50 posti a sedere, videoproiezione, microfono, riscaldamento
- Sala forni
- FabLab:
 - Aula didattica
 - Saletta riunioni
 - Foresteria con cucina

Il museo può ospitare un massimo di 3 equipe.

Nelle due piante del museo sono evidenziati gli spazi di lavoro:

piano terra:

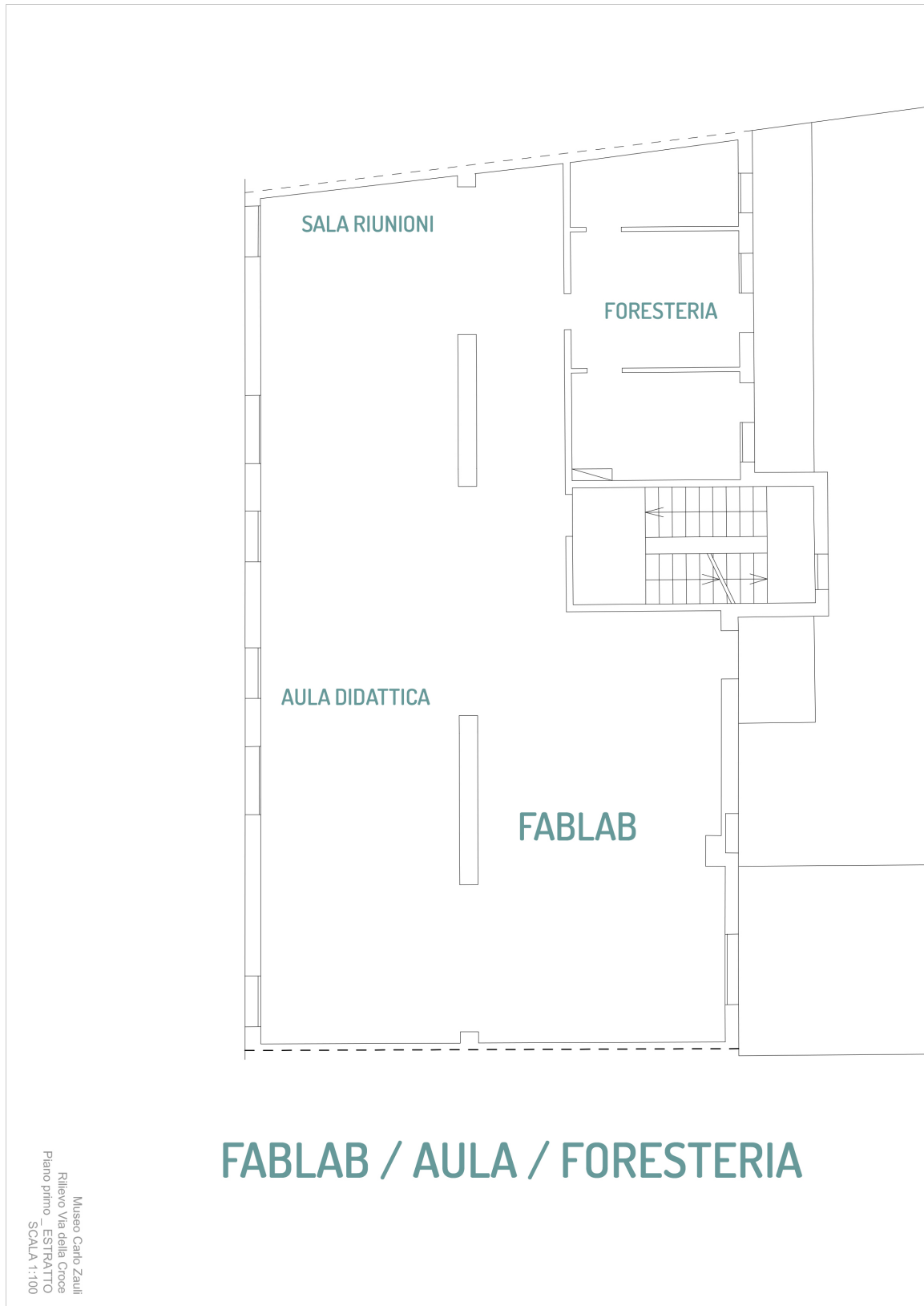


Sala forni: punto di raccolta equipe e visitatori (vedi foto introduzione)

Sala conferenze: dedicata alle plenarie e alle pause pranzo



primo piano:



FabLab: dedicato al FabLab, area bricolage e techshop.

A questo link sono elencati i macchinari in dotazione nel Fab Lab:

<http://www.fablabfaenza.org/macchine/>



Aula didattica: dedicato al lavoro delle 3 èquipe



Saletta riunioni: in ristrutturazione, destinata alla mixroom



Foresteria: dedicata a momenti di relax / coffee break



2.1.6 orari di apertura al pubblico del museo e di presentazione dei prototipi (domenica pomeriggio)

Il museo è aperto dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e su appuntamento. Nelle giornate dedicate a museomix, da venerdì 11 a domenica 13 novembre, il museo osserverà i consueti orari, mentre la domenica, il museo farà una apertura speciale il pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 per consentire al pubblico di testare i prototipi prodotti.

2.1.7 copertura wifi

Il museo e il FabLab hanno completa copertura di segnale wifi, ad eccezione di alcune aree espositive in cui la potenza è ridotta o quasi assente. Tutte le parti che riguardano museomix sono comunque coperte da rete Fastweb con

- n.1 modem velocità della linea 20 mega
- 3 punti di accesso wireless:
- n.1 POWERLINE 500M WIRELESS N EXTENDER TP-LINK TL-WPA4220KIT-
- n.2 WIRELESS N EXTENDER 300M TP-LINK TL-WA850RE

Tale rete attualmente consente non più di 30 accessi contemporanei (circa).

2.1.8 altre info tecniche

- parcheggio a pagamento nelle immediate vicinanze o gratuito a 200 mt
- convenzione con ristoranti, bar, osterie e hotel del centro storico
- possibilità di passare la notte all'interno dello spazio con proprio sacco a pelo

3. Budget e partenariati

3.1 budget (allegato in excel)

3.2 partenariati

3.2.1 partenariati attivati

Il museo è una istituzione privata che, credendo nella collaborazione attiva con le istituzioni e le aziende del territorio, costruisce la propria programmazione in dialogo con tutti i principali attori del tessuto sociale. Partner di Museomix sono quindi tutti i principali sostenitori del museo.

Comune di Faenza sostiene ininterrottamente il museo dall'anno di apertura. Ha stipulato con MCZ una convenzione volta a supportare l'apertura dello spazio ai visitatori e i progetti principali. Ha sostenuto progetti speciali (mostra Carlo Zauli in Giappone, varie edizioni di Residenza d'Artista). Dal 2012 Comune di Faenza e MCZ, insieme a MIC, sono promotori e organizzatori della Settimana del Contemporaneo.

Il museo nel discorso di rete offre al Comune lo spazio per ospitare eventi del territorio, e collaborazione su progetti.

Regione Emilia Romagna sostiene il museo su progetti specifici. In particolare e' main partner di Padiglione Estate, il calendario che apre il museo da giugno a settembre con eventi di vario genere in collaborazione con il territorio.

Cassa di Risparmio di Cesena sostiene il MCZ dal 2002. Una vera e propria collaborazione quella che lega museo e banca, fatta di co-organizzazione di mostre dedicate ad artisti del territorio, e della creazione di un distaccamento della collezione museale all'interno delle filiali.

Cooperativa Ceramica di Imola e' un'azienda produttrice di piastrelle. E' main sponsor fin dalla nascita del museo anche in virtù del legame con Carlo Zauli, fondatore e direttore artistico de La Faenza, azienda parte del gruppo. MCZ fornisce consulenze storiche e sull'archivio di Zauli designer, e progetta allestimenti ed esposizioni per gli spazi aziendali e gli showroom. Cooperativa Ceramica di Imola ha inoltre riportato in produzione alcune storiche piastrelle disegnate dallo scultore faentino negli anni 60 e 70.

Fondazione Banca del Monte e Cassa Risparmio Faenza è sponsor del MCZ dal 2002. Si dedica in modo particolare a sostenere gli aspetti didattici dei progetti del museo, con particolare riguardo a Residenza d'Artista, e quelli volti al territorio, e a sua volta realizza eventi all'interno degli spazi museali.

Associazione Amici della Ceramica e del MIC, si occupa di incoraggiare la conoscenza dell'Arte Ceramica attraverso i secoli, la comprensione della sua tecnologia e la valorizzazione e sostegno del patrimonio cittadino.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è partner dal 2014 nel sostegno di Corso per Curatori, esperienza didattica riservata ad alcuni studenti selezionati dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e Ravenna, completamente gratuita. Dal 2015 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e MCZ collaborano anche a progetti espositivi in occasione di Artefiera.

FabLab Faenza e' l'associazione di makers nata all'interno del museo da un progetto di FabLab temporaneo creato insieme ad Ecipar/CNA. L'associazione ha sede fissa all'interno del museo dal 2012 e contribuisce attivamente a vari aspetti della vita di questa istituzione.

CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa insieme ad **ECIPAR Ravenna** collabora da alcuni anni ai progetti didattici museali, e dal 2012 ha contribuito alla progettazione, nascita e sviluppo del FabLab interno.

3.2.2 partenariati previsti

Aster è l'unico consorzio partecipato dalla Regione Emilia-Romagna, le università del territorio regionale, gli enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle camere di commercio, che insieme alle associazioni imprenditoriali promuove l'innovazione del territorio attraverso progetti di collaborazioni ricerca e impresa, enti e istituzioni nazionali e internazionali.

MAK-ER è la rete della manifattura digitale in Emilia-Romagna di cui fa parte anche il nostro FabLab.

Gagarin è il free magazine di cultura, arte, cibo distribuito in 20.000 a Bologna e in tutta la Romagna.

+A è un gruppo di professionisti del territorio faentino che occasionalmente organizza eventi dedicati all'architettura e ai suoi rapporti con arte, cultura, convivialità.

Ente Ceramica Faenza è un'associazione che si occupa di promuovere e tutelare l'attività e lo sviluppo degli artigiani e delle botteghe d'arte ceramica del territorio.

Osteria della Sghisa è un ristorante che opera dal 2002 nel quartiere, e con cui il museo ha organizzato svariati eventi.

CNR Faenza si occupa di ricerche tecnologiche avanzate sui materiali ceramici ed ha già collaborato con il museo nell'ambito di uno dei progetti di Residenza d'Artista, producendo un lavoro di Christian Frosi e Diego Perrone.

Giovanni del Vecchio, Valeria Cescato, FAD, Magaze sono realtà artigiane di autoproduzione del territorio che sviluppano progetti di design legate al riuso dei materiali.

Hotel Vittoria, albergo storico 4 stelle situato nelle vicinanze del museo con cui sono attive speciali convenzioni per gli ospiti.

Fototeca Manfrediana si occupa di tutelare il patrimonio fotografico storico della città di Faenza e di promuovere la fotografia come mezzo espressivo, artistico e di ricerca, attraverso workshop, corsi, mostre. Collabora con MCZ e FabLab Faenza nella progettazione di eventi.

Taag studio di comunicazione specializzato in produzioni video, con cui il museo collabora da tempo per realizzazioni di video, anche d'artista.

Gemos nata nel 1975, la Società Cooperativa GEMOS è una realtà specializzata nella Ristorazione Collettiva con sede a Faenza.

Lega HiFi azienda specializzata nella fornitura di materiale audio video ad uso professionale, fornitore di gran parte delle strumentazioni in uso al museo.